

ANNUNZI AZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un aspetto; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 31 LUGLIO

L'enorme prestito francese ha avuto un successo gigantesco. Gouard lo ha constatato oggi all'Assemblea, annuendo che furono sottoscritti quarantuno miliardi e mezzo. Ciò ha superato tutte le aspettative, smentendo, in modo da far sbalordire, l'opinione espressa, secondo le memorie del Mels, da Napoleone III a Willemsböhle, che la Francia non fosse in grado di pagare nel termine prefissato la colossale indennità di guerra adossata. Nella sola Parigi sono stati sottoscritti 12 miliardi, o 2 miliardi nelle provincie; il resto fu sottoscritto all'estero. Questo risultato è meraviglioso; e noi ce ne rallegriamo colla Francia, la quale, dopo così grandi disastri, trova ancora tanta forza in sé e tanta fiducia in altri. Possa essa corrispondere anche in linea politica a questa fiducia, sbagliando i clericali, i quali, mediante l'organo dell'*Unità Cattolica*, vanno già predicando che l'esito del prestito francese è un favore della Provvidenza, che chiama la Francia a grandi imprese... le quali, secondo la loro intenzione, potrebbero anche essere la distruzione dell'unità italiana e quella dell'unità germanica!

Il *Fremdenblatt* ha un notevole articolo-carriaggio da Berlino, che dà il suo vero significato al prossimo abboccamento dei due Imperatori tedeschi. È chiaro (vi si legge) che una solida *lega della pace* può sola preservare l'Europa da nuove e terribili guerre; ma questa lega non può comprendersi senza che v'entri a parte l'impero Austro-Ungarico.... Le visite di Salzburgo e di Gastein furono, per così dire, il preludio e primo atto di questo importissimo dramma. Il secondo atto fu la visita del Principe reale d'Italia a Berlino. Le ultime convenzioni finanziarie di Versaglia sono il 3 atto: il 4 atto, quello nel quale meglio si va disegnando lo scioglimento pacifico, sarà il convegno dei due Imperatori d'Austria e di Germania. Non resta più che il quinto e il più importante di tutti: l'adesione della Russia a quanto si sarà stabilito tra la Germania, l'Austria e l'Italia. Questa quadruplici alleanza, che veramente potrà chiamarsi *santa*, non avrà certo per iscopo la reazione per assoggettare i popoli; ma sarà la lega della pace, della libertà, del progresso intellettuale.

In Spagna si comincia a dubitare che il processo per l'attentato di via dell'Arenal abbia ad avere esito eguale a quello relativo all'assassinio di Prim, per quanto il permette la circostanza che, mentre gli assassini di quest'ultimo poterono fuggire dopo il fatto, parecchi degli immediati autori del recente attentato furono tratti in arresto. Ciò vale a dire che se questa volta alcuni fra gli autori immediati del delitto soggiaceranno alla pena, i maggiori colpevoli cioè gli ispiratori del fatto rimarranno, a quanto si dubita, ignoti, e per conseguenza impuniti come restarono ignoti ed impuniti gli autori morali e materiali dell'uccisione di Prim. Quasi a scusare anticipatamente questo non improbabile esito dell'attuale processo, l'*Imparcial* pubblica un lungo articolo in cui vengono amaramente lamentati l'imperfezione e gli abusi della giustizia in Spagna. «È inutile (dice l'*Imparcial* su questo argomento) e più che inutile, dannoso, occultar l'ulera, il cui fetore si spande ovunque ed il cui rapido progresso minaccia di distruggere ogni decoro della giustizia.» Le cause di questo male risiedono, secondo l'*Imparcial*, nella confusione della legislazione, nella forma difettosa della procedura, nella mala fede delle persone chiamate ai giudici.

Vediamo che la stampa inglese si occupa ancora del rigetto dello schema di legge presentato da un celebre abolizionista, il signor Gilpin, per l'abolizione della pena capitale in Inghilterra. Il *Times* si pronuncia in favore di coloro che sostengono la necessità di mantenere la pena di morte. D'altronde il *leading journal* non manca di notare come la discussione di questo *bill* venne portata in campo assai inopportunamente, cioè in un momento in cui, in Inghilterra soprattutto, una sequela di odiosi assassini ha ripieno di orrore e di allarme il pubblico. La questione, secondo il *Times*, venne posta sul suo vero terreno da sir Giorgio Grey, il quale sostenne che quand'anche la pena capitale manchi di produrre lo sperato effetto, rimane però sempre da considerarsi se qualsiasi altra punizione non fosse per essere inefficace.

Da una corrispondenza da Costantinopoli sappiamo che la salute del sultano non sembra delle migliori: soffre accessi di soffocazione, ed è questo il motivo per cui, dopo quindici giorni, abbandonò il nuovo palazzo, che aveva scelto per residenza. Intanto l'anarchia regna negli ordini amministrativi, e l'indisciplina è penetrata negli ordini militari. Pochi giorni sono, il primo segretario dell'impero alemanno colla consorte furono assaliti da alcuni soldati presso Hunkiar-Ikskessi. I colpevoli furono presi e saranno condannati, ma i fatti non si cancellano.

Anche la questione religiosa della Chiesa bulgara si è fatta aspra in questi giorni. Non potendo o non sapendo fare altro, i contendenti combattono a colpi di scomuniche, con molta ilarità del pubblico ottomano, che non può capire cosa sia della loro lotta poco religiosa e meno caritatevole.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 30 luglio.

I gesuiti è la parola del giorno in tutti i paesi dell'Europa. Bismarck non fa tante ceremonie con essi, e se li cava dai piedi con tutte le loro afflizioni. Altri vorrebbero che lo si imitasse; e siccome molti di essi dall'Impero germanico vanno a rifugiarsi nell'Impero austro-ungarico, così anche l'Austria, che ha bisogno di pace, si agita.

Ferve una viva polemica adesso nei giornali austriaci circa a costoro, dacchè Andrassy, a proposito di essi e dei vescovi, lasciò intendere il suo motto di non voler adoperare i cannoni contro i passettisti. La stampa liberale di Vienna non si accontenta della spiritosa risposta del cancelliere degli affari esteri, la considera anzi come indizio di un poco opportuno quietismo e fors'anco delle idee dominanti in alto luogo. La stampa delle province della Cisleitania non è meno vivace a tale proposito: e molte città, anche della Carinzia a voi vicina, fanno petizioni al Governo contro ai gesuiti, e soprattutto affinchè non si accolgano quelli che sono mandati via da Bismarck dalla Germania.

La stampa di Pest pare dominata da un altro pensiero. Essa crede, che il gabinetto di Vienna sia sotto a certe influenze di alto luogo, le quali poi si riflettano sopra Andrassy, ed anche sulla sua politica estera di conseguenza. Vorrebbe quindi, che la questione dei gesuiti ed altre simili fossero decise, per il Regno d'Ungheria almeno, dalle sue leggi particolari, e da quelle cui potrebbe fare la Dieta ungharese, indipendentemente dal ministero della Cisleitania che procede fiaccamente e dal cancelliere ministro degli esteri Andrassy.

Ecco adunque come i gesuiti sono arrivati a far nascere dissensi anche nell'Austria. Essi non mancano di resuscitare l'antico antagonismo fra l'Austria cattolica e la Germania protestante, anche per intorbidire le acque a Bismarck in Baviera, nella Prussia renana e nel Posen.

Ma se l'Austria dovesse sposare una politica basata sull'antagonismo delle confessioni religiose, altrettanto dovrebbe fare colla vicina Russia per la confessione greca; e fors'anco coll'Italia a pretesto del papato e del temporale.

L'Austria invece, considerano altri, avendo nel suo seno non soltanto cattolici, ma anche molti greci, protestanti, ebrei dovrebbe usare la politica della libertà religiosa e della pace tra le diverse confessioni, e perciò non soltanto sorvegliare, ma cacciare da sé quella setta intrigante e disturbatrice, che trova il suo conto a suscitare le une contro le altre le diverse confessioni religiose, perché vive di questi dissensi. La politica di Giuseppe secondo è ancora la migliore in Austria; e tutti sanno gli effetti perniciosi per lei della più recente politica del Concordato.

Pericolosa poi potrebbe diventare una politica estera, cattolica nel senso gesuitico, in Germania ed in Italia, se mai se ne avesse la tentazione, poichè essa intorbiderebbe la buona amicizia colle due potenze vicine molto importante per l'Austria colla minaccia della Russia di fronte. Non sono più i tempi di Ferdinando e di Wallenstein nei quali la politica ispirata dai gesuiti produceva la guerra dei trent'anni, e le interminabili lotte religiose, che ebbero un fine colla pace di Westfalia, cioè con una certa reciproca tolleranza.

La torbida setta dei gesuiti ha ottenuto ai nostri giorni tante vittorie, che destò ire ed invidie in tutto il mondo. Non valse ad essi il tenere ambe le chiavi del cor del papa-re, né di avere fatto proclamare nuovi dogmi, né di essersi impadroniti finalmente del governo della Chiesa romana, rendendolo assoluto in loro mani ed esoso a tutto il mondo cristiano.

O piuttosto l'avere ottenuto tutto questo, l'avere troppo ambito, troppo fatto, troppo agitato nel campo della politica, ha rivolto tutti contro di lei.

Nel Belgio fanno i gesuiti affari poco delicati e si trovano condannati nei loro complici dolosamente falliti, con alla testa il conte romano Langrand Duonceaux, quegli a cui si diede vanto di avere cristianizzato il capitale, e che poco mancò non pigliasse nella sua rete l'Italia. Voi potete vantarvi in ciò (1866-1867) di quella che fu chiamata una idrofoba polemica, ma che fu salvatrice.

Nell'Impero germanico suscitano prima i vecchi cattolici colla novità già prima combattuta dai vescovi e teologi tedeschi dell'infallibilità personale del papa, e poscia inducono il Governo di Bismarck alla loro espulsione per salvarsi dai loro intrighi.

Nella Spagna fanno alleanza coi carlisti e sono battuti con essi. Nell'Italia sollevano nuove grida contro di sé, dopo che originarono società politiche dovunque, chiamandole società degl'interessi cattolici.

Nell'Austria commuovono le popolazioni colla minaccia di un'invasione, come abbiamo veduto; nella Francia cogli scandali di Brest; nell'Inghilterra coi meetings provocatori dei loro amici fanno ricordare al Parlamento che esistono delle leggi contro di loro, sicché Gladstone quasi dovette scarsi dinanzi a Peel di non adoperarle.

Perchè mai tanti clamori? Sono i gesuiti tanto potenti, o pericolosi? Siamo nel mezzo di una nuova agitazione religiosa?

Secondo noi tutto quello che accade non è che la conseguenza del carattere eminentemente politico di questa setta internazionale, che si valse, ora come sempre, della sua organizzazione settaria come di un mezzo di dominio. Essa non fa che continuare quello che ha fatto altre volte, sempre. Aspirando al dominio, questa setta agita come sempre il mondo, intriga all'oscuro ed all'aperto secondo i casi, abusa della religione per i suoi fini mondani. Un tempo, nel tempo cioè dell'assolutismo, essa intrigava nelle Corti, nei confessionali; ed i principi assoluti, se vollero aver pace, dovettero chiederne da un papa l'abolizione. Ristabiliti, divennero gli amici della reazione, e Metternich se ne vantava, dicendo che erano amici suoi perchè nemici dei liberali.

Ora intrigano nelle conventicole, promuovono le discordie tra i popoli; ed i Governi liberali devono ricorrere alle leggi per difendersi, per togliere di mezzo questo perpicio fomite di agitazioni, questi cospiratori internazionali contro la sicurezza degli Stati.

I gesuiti, non contengono forse tra i loro delle persone stimabili, e presi ad uno ad uno non hanno sovente qualità distinte? Certo che sì. Il padre Secchi p. e. è un distintissimo scienziato. Ma è appunto quel mixto di buono e di pessimo, quella organizzazione settaria che li rende tutti ciecamente obbedienti al sistema che li guida, quel falso spirito che li anima, di casta, di setta contraria a tutto quello che costituisce le civili Società ed i liberi Governi, che corrompe in essi anche il buono che ci poteva essere.

Insomma è il gesuitismo quello che è respinto dai popoli come infesto alla pace, alla civiltà, al progresso del mondo; è lo spirito d'intrigo, d'invasione e di dominio della setta, che di quando in quando rivolge ad essi contro i popoli, tanto nelle missioni dove hanno ardito molto e fondato mai nulla, e lo prova la Cina, donde fecero cacciare i Cristiani, quanto nella Cristianità dove minacciano spesso di tutto sconvolgere per i loro fini particolari.

Si lodarono da taluno i gesuiti come educatori, perché sanno talora raffazzonare, e per così dire imbellettare gl'insegnamenti. Ma è qui appunto dove appare il vizio radicale di questa setta: la quale è tutto apparenza, tutto artificio, tutto falsità, e conduce sempre a risultati diametralmente opposti a quelli cui si vanta di ottenere, a quelli per cui si crede di valere qualcosa.

L'istinto popolare, che raramente s'inganna, adopera la parola gesuita per indicare l'opposto di tutto ciò che è verace, franco, civile, giusto, bello, religioso, cristiano.

Difatti questa setta falsò perfino il principio cristiano, che tendeva ad accrescere il valore individuale e la responsabilità personale dell'uomo, come vogliono la civiltà e la libertà d'accordo colla dottrina di Cristo. Essa materializzò la religione la più spirituale di tutte. Invece di sollevare alla vita dello spirito le moltitudini, fece una religione materiale per gl'ignoranti, collo scopo prefisso di mantenerli tali. Sembrò l'incredulità colla superstizione. Corruppe l'arte religiosa col barocco nell'architettura, collo sconvolto e contratto nella scultura, nella pittura. Insegnando le lettere soffocò la poesia, colle poesie di mediocerrissimi versicolaj, l'arte oratoria coi luoghi comuni della rettorica, le scienze morali colle sottilizzate casuistiche. Nella società sostituì le lustre di una cultura apparente, di una educazione di fantocci, di gingillini, di nullità azzamate e ceremoniose alle virtù maschie e schiette della educazione della famiglia e delle libere società operate.

Insomma, se i gesuiti sono gl'intriganti per eccellenza, il gesuitismo è l'artificio, il falso ridotto a sistema.

Credo anch'io coll'Andrassy, che contro a questi passeri da tetto non s'abbiano ad adoperare i canoni: ma dacchè le leggi esistenti sono diventate ormai un inutile spuracchio per sugarli, che non rubino il grano, e non insozzino intorno a sé, bisogna che il bravo agricoltore vegli ne' suoi campi e se il vigile cane li piglia quando fan danno, non sia da commuoversi punto per i loro guaiti.

Sul serio, Bisogna renderli innocui e per questo

INSEGNAMENTI
Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 pr linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

togliere di mano ad essi prima di tutto l'educazione dei liberi cittadini, e quando, malgrado tutte le loro astuzie, si urtano nelle leggi, far sì che queste agiscano, senza intimorirsi del preteso carattere sacro.

È l'Europa intera quella che fa ad essi ora il processo. Si raccolgano tutte le pezze giustificative, e se non si possono togliere ad un tratto gesuiti e gesuitismo, si distrugga per lo meno la loro organizzazione settaria internazionale, e si seguì il buon esempio dato dal Bismarck.

Più di tutto gioverebbe strappare loro ed ai loro affini di nuovo la educazione, il darla a buoni cittadini, a buoni padri di famiglia, il fondare buone istituzioni educative e sociali, l'introdurre costumi operosi, maschi, morali, l'istruire il popolo e levare il livello del sapere per le classi colte, il finire la separazione della Chiesa dallo Stato cominciata col temporale, il sottoporre alle leggi tutto il clero, il dare realmente al fatto una educazione religiosa, che è quella del Vangelo, da cui tutti possono prendere ottime ispirazioni, il fare di esso e del suo spirito la religione pratica della famiglia.

Come giustamente disse il Gasparin, studiando le cause dell'inferiorità della Francia (e soggiungerà della Spagna e dell'Italia) i paesi del Vangelo e della Bibbia sono quelli che ora prevalgono nel mondo. E per questo per i gesuiti è un libro proibito. Essi alla dottrina educatrice del Vangelo velo sostituire le superstizioni materialistiche del cuor di Gesù, di che stupidamente si fanno ora, nella loro supina ignoranza, complici tutti i vescovi d'Italia. Bisogna all'Italia restituire la dottrina del Vangelo, che è quella dell'amore del prossimo, del dovere, del sacrificio, della virtù, cioè antigesuitica.

ITALIA

Roma. L'*Osservatore Romano* pubblico, or sono pochi giorni, un articolo laudativo sul conte Gaetano Raffaello Gonsalvo Mastai, fratello del papa. L'origine di quest'articolo sarebbe, secondo una corrispondenza da Roma, dell'*Univers.* la seguente:

Dopo la sua passeggiata ai giardini del Vaticano, il papa si riposava nella biblioteca, circondato da alcuni cardinali, e si parlava delle pazze elucubazioni dei giornali sull'argomento del futuro Conclave. Il papa gettò frammezzo al dialogo le seguenti parole assai caratteristiche: «Mio fratello Gaetano sta per entrare nel suo 90° anno e, grazie al Cielo, egli sta benissimo.»

Senza raccontare questo fatto, l'*Osservatore Romano* dedica il suo primo articolo al fratello del papa. Il conte Gaetano Mastai è nato a Sinigaglia, il 25 luglio 1783.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Crediamo che l'on. Sella sia per lasciar fra breve il portafoglio della pubblica istruzione che aveva assunto provvisorialmente.

Secondo le nostre informazioni, esso sarebbe stato offerto all'on. senatore Scialoja, il quale non mostrerebbe alieno dall'accettarlo.

La sua nomina, mentre aggiungerebbe al Ministero uno statista ed oratore valente, porrerebbe ragione di sperare che gli studii sarebbero efficacemente promossi con senso congiunto a grande esperienza, avendo l'on. Scialoja appartenuto all'insegnamento superiore, che ha illustrato col suo ingegno e la sua dottrina.

— Il *Fanfulla* scrive:

Gi viene assicurato che i diversi Stati d'Europa, i quali hanno adottato nella loro legislazione i principi di libertà economica, vadano ora scambiando frequenti comunicazioni per conformare ad un concetto comune la loro linea di condotta in seguito alle recenti deliberazioni del Governo e dell'Assemblea francese sulle materie prime.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Crediamo che il Consiglio superiore di sanità sia stato convocato per ordinare il servizio di quarantena per le provenienze dai porti esteri infetti da morbo asiatico.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Debats* riferisce con gran compiacenza le parole che un corrispondente di quel giornale assicura esser state pronunciate dal presidente della nostra Camera dei deputati sulle relazioni fra la Francia e l'Italia. «Noi siamo (avrebbe detto l'on. Biancheri) pieni di ammirazione per il sistema di governo del sig. Thiers, e non abbiamo che a felicitarci dei nostri rapporti con

Versaglia. Il presidente della Repubblica sa — ciò che sembra volersi ignorare in Francia — che la Francia è oggetto di tutte le nostre simpatie, e che noi non formiamo che un voto, quello della sua rigenerazione. La questione del potere temporale, la sola che potesse sollevare qualche punto nero, si appianerà col tempo, mercè il procedere leale del governo italiano verso il Capo della cattolicità.

« Noi siamo una nazione che possiede soprattutto le doti del buon senso e della pazienza; ne abbiamo dato prove parecchie volte e ne daremo ancora più di una volta. Il sig. Thiers ha compreso perfettamente lo stato della pubblica opinione nell' inviare a Roma il signor Fournier che riunisce in sé una rettitudine ed uno spirito di conciliazione che fanno amare lui e la nazione che rappresenta. »

Queste parole sarebbero state dette dall'onorevole Biancheri a Monte-Carlo, nel principato di Monaco, dinanzi a parecchie persone a che, scrive il corrispondente, lo circondarono e gli attestarono colla maggior premura la soddisfazione che provavano per le parole da esso pronunciate riguardo alla Francia ed al presidente della Repubblica. »

Spagna. L'assemblea dei delegati del partito repubblicano spagnuolo non essendosi potuta riunire per defezione del numero legale, il Direttorio repubblicano rinviò la convocazione dell' assemblea ad epoca più opportuna, ed intanto si assunse la responsabilità di pubblicare un manifesto in vista delle prossime elezioni politiche, del quale così scrive il radicale *Imparcial*: Il manifesto del Direttorio è un documento politico notabilissimo. Dopo aver riconosciuto nobilmente la sicurezza che oggi godono le pubbliche libertà e la giusta riparazione che il Ministero ha dato al suo partito, non men che agli altri, nella questione dei municipi, il Direttorio eccita i suoi correligionari alla lotta elettorale, e li esorta a procurare il trionfo di una frazione parlamentare, se sarà possibile, superiore alla numerosa e brillante minoranza repubblicana delle Cortes costituenti. La generosa emulazione che questo fatto stabilisce tra essa e noi, per la causa del diritto e la sicurezza delle franchigie popolari, non danneggerà l'ordine e perpetuerà l'opera della rivoluzione di settembre.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bulletino della Prefettura n. 15. Circolare Prefettizia 20 luglio 1872, N. 18077, Div. II. sul Tifo bovino nel territorio austro-ungarico. — Circolare Prefettizia 19 luglio N. 17557, Div. II, con la quale chiedesi ai Comuni un Sussidio per il Tiro a Segno Provinciale. — Circolare Prefettizia 20 luglio, N. 18204, Div. II, sulle Calade a vapore. — Circolare 7 luglio, N. 368, del Ministero dell'Istruzione Pubblica, intorno l'Esposizione Internazionale di Vienna. — Circolare Prefettizia 14 luglio, N. 17029, Div. II, con la quale si annuncia che venne costituita la Giunta Speciale per l'Esposizione di Vienna. — Circolare 26 giugno, N. 7, del Ministero della Guerra, con la quale si danno istruzioni circa l'aggiudicazione del premio agli agenti della pubblica forza per l'arresto dei reincidenti di leva. Circolare Prefettizia 19 luglio, N. 1162, Leva, relativa alla Doppia iscrizione dei Co-scritti della classe 1852. — Circolare Prefettizia 9 luglio, N. 1066, Leva, che pubblica l'Elenco dei Reincidenti ammisi. — Circolare Prefettizia 17 luglio, N. 1161, Leva, che pubblica l'Elenco dei Reincidenti dalle leve austriache. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avviso di concorso.

Abolizione dell'accattonaggio. Col giorno d'oggi, 1° agosto, per deliberazione del Consiglio Comunale 27 giugno p. p., è proibita la questua nel Comune di Udine.

Il Consiglio mise a disposizione della Congregazione di Carità una somma per provvedere a coloro, che, privi di appoggi, di mezzi, e di possibilità di acquistarsi il vitto col lavoro, rimarrebbero sprovvisti di quest'unico modo di campare la vita.

La Congregazione di Carità ha tenuto frequenti sedute in questi giorni per predisporre tutto ciò, che possa rendere questa misura attuabile, coi minori inconvenienti possibili, fidando di essere coadiuvata dall'intelligenza e dal buon volere dei cittadini in un'impresa tanto utile e tanto desiderata.

La detta Congregazione ha diviso la città in sezioni quante sono le parrocchie, ed ha già nominato una Commissione di beneficenza per ogni sezione, recandosi personalmente ad insediarla e porgere le relative istruzioni. Queste Commissioni sono già fornite di registri, bollettari, formulari, ed agiscono in base ad apposito regolamento.

La Congregazione ha inoltre diretto una circolare ai Parroci ed una ai Medici del Comune che crediamo utile di riprodurre per esteso, essendo in esse tracciate le massime direttive secondo le quali essa intende di agire.

Per ultimo pubblicherà un Manifesto ai cittadini, nel quale dette norme direttive saranno svolte con maggiore ampiezza.

È un fatto economico e civile questo, che ha un'altissima importanza per il nostro paese. Siamo sicuri che la Congregazione troverà nell'opera sua il più sincero appoggio in tutte le classi di cittadini.

N. 11

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Reverendissimo Parroco,

La Rappresentanza comunale ha stabilito di abolire la questua nel Comune di Udine, provvedendo intanto col Ricovero, coll'Ospitale e coi sussidi a coloro i quali, mancanti di ogni appoggio di famiglia e della possibilità di procurarsi il vitto col la-

voro, o affetti da malattia cronica, rimarrebbero privi di quest'unico mezzo che serve loro a campare la vita.

L'abolizione della questua non la si fa per togliere ai cittadini una noia od uno spettacolo doloroso, quanto per la convinzione ormai generale in tutti i paesi civili, che questo sia il meno acconcius de mezzi di soccorrere il povero, portando esso la degradazione dell'uomo, e favorendo l'ozio, il vizio e l'ipocrisia, nel mentre co' esso non si provvede a tanti infelici che languono o stentano nel silenzio e nella dimenticanza, piuttosto esporsi alla vergogna dell'accattare.

Poveri ed infelici ne saranno sempre, pur troppo; ma non è perciò che dobbano esservi sempre degli accattoni.

V. S. R.ma, meglio d'altri, sa quanti falsi poveri, quanto donne con in braccio, figli altrui, quanti vecchi appartenenti a buone famiglie frottono l'obolo; taluno dei più abili lucrando una ricca giornata, gozzogliando poscia nelle bettole, e taluno talvolta accumulando.

Il Consiglio del Comune per supplire a questa spesa, altrimenti non consentendolo le sue finanze, aggraverà la tassa di famiglia, finché una conveniente organizzazione della carità in tutto il Comune non dia il mezzo di provvedere al mantenimento dei poveri mediante gli istituti più, i lasciti e mediante le offerte spontanee dei cittadini.

La Congregazione di Carità, incaricata di eseguire il deliberato dal Consiglio, e di provvedere non soltanto per la circostanza, ma anche per l'avvenire, eccitando la carità spontanea e procurando di limitare la piaga del pauperismo ne' suoi veri confini, riconobbe tosto non essere possibile di raggiungere l'intento, senza la cooperazione di tutti i cittadini, e specialmente dei sacerdoti e dei medici che per la loro missione si trovano più spesso in contatto colla miseria. Essa ha stabilito perciò di istituire per ogni parrocchia una Commissione di cittadini (a somiglianza di quanto venne praticato in occasione del cholera) incaricata di raccogliere le offerte e distribuire i sussidi nei modi e nelle misure che verranno stabiliti d'accordo colla Congregazione. Per tal modo, nel mentre si otterrà una uniformità di concetto e di azione, si avrà il vantaggio di avvicinare quello che dà a quello che riceve; e la Commissione, nel proprio circondario, sarà in grado di conoscere chi può e chi non può soccorrere, chi merita e chi non merita soccorso. Mediante le Commissioni si rileveranno i veri bisogni; si esaminerà la condizione di ciascun povero, per vedere se manchi veramente di appoggio e della possibilità di procurarsi parte o tutto il suo mantenimento; si cercherà di addebitare il mantenimento del povero a chi ne avesse dovere, e si studierà di procurare lavoro a quelli che non ne hanno, badando rigorosamente che il soccorso non alimenti la pigrizia; finalmente si inviteranno i privati a convertire in una contribuzione fissa, ciò che erano abituati a dare in limosine.

Il miglioramento economico del paese, il diffondersi dell'istruzione in tutte le classi sociali, l'incremento delle istituzioni di previdenza, lo svilupparsi del sentimento dell'onore e della dignità personale, contribuiranno non poco a ridurre il pauperismo alle proporzioni più moderate.

La Congregazione non disconosce le difficoltà dell'opera caritatevole ad un tempo e civile che venne particolarmente ad essa affidata; però ha piena fiducia di riuscirvi, se non le verrà meno la cooperazione che invoca.

Nel mentre pertanto, memore dei servigi eminenti altra volta resi in circostanze luttuosissime, essa fa appello alle Commissioni parrocchiali, si rivolge particolarmente alla S. V. R.ma, ben sicura che Ella troverà corrispondente alla missione evangelica, che così degnamente disimpegna, secondare ed aiutare efficacemente l'intento filantropico e civile che il Municipio mira a raggiungere coll'opera della Congregazione, e la Congregazione coi soccorsi delle Commissioni.

Udine, luglio 1872.

Il Presidente

C. Facci

I Membri

G. Ciconi-Beltrame, A. de Questau, G. B. Orgnani, G. L. Pecile, L. Presani, A. Zamparo.

All'egregio medico

Fidente nella cooperazione dei cittadini, la Congregazione di Carità assume l'incarico di provvedere coi mezzi che ora vengono messi a sua disposizione e in seguito a mano a mano che sarà possibile colla carità spontanea dei cittadini, ai miserabili, che, coll'abolizione della questua, rimangono senza modo di sussistenza.

Fra le persone, sul cui aiuto in modo speciale la Congregazione confida, sono i medici, che per la loro nobilissima professione si trovano in continuo contatto colla miseria, e quindi in grado di illuminare colle loro cognizioni l'opera delle Commissioni di beneficenza, che vengono opportunamente istituite in questi giorni per ogni parrocchia.

La Congregazione farà noto al pubblico le norme direttive, ed i criteri ai quali intende di attenersi nella sua azione.

Crede pero di rivolgere sin d'ora particolare preghiera ai medici della città, perché nei frequenti contatti colle persone d'ogni classe, cercino di escludere l'idea (che nascerà probabilmente dalla conoscenza dei provvedimenti presi dal Municipio) che esso Municipio, o la Congregazione, abbiano assunto un certo tal obbligo di assistere tutti coloro che hanno bisogno, ciò che costituirebbe un aggravio non solo enorme, ma impossibile. La Congregazione non assisterà o ricovererà non quegli infelici che mancano assolutamente di mezzi di sussistenza,

di parenti e di possibilità di acquistarsi parte o tutto il sostentamento.

Essa farà ogni possibile col mezzo delle Commissioni (e in ciò conta di essere efficacemente aiutata dalla S. V.) per ridurre al minimo il numero di coloro che stanno a peso della carità pubblica, sia per togliere al più presto un carico ai cittadini che vuol essere risguardato come una misura transitoria sia per evitare che l'ozio sia aumentato dalla beneficenza.

Mediane lo studio accurato delle circostanze di ognuno, da farsi col mezzo delle Commissioni parrocchiali, la Congregazione spera, non solo di veder esclusi dall'elenco dei poveri taluni che vi figurano indebitamente, e di restituire alla Società un certo numero di utili cittadini, inducendo all'operosità accattoni che, senza essere impotenti, si erano gettati al brutto mestiere per vizio; ma altresì di sostituire ad una specie di carità legale, fatta mediante un sopraccarico della tassa di famiglia imposta ai cittadini, la carità spontanea mediante regolari offerte che saranno organizzate in ogni parrocchia.

Perchè non potremo riuscire a far qui, ciò che si fa in altri paesi civili?

La Congregazione non può in alcun modo dubitare che troverà nei medici del Comune, tanto, meritevoli pel loro zelo, un potente ausiliare.

Udine, 25 luglio 1872.

Il Presidente

C. Facci

I MEMBRI

G. Ciconi-Beltrame, A. de Questau, G. B. Orgnani, G. L. Pecile, L. Presani, A. Zamparo.

Comitato degli Ospizi marini.

Questa sera, colla corsa delle 10 1/2, ritornano da Venezia i 24 fanciulli scrofosi, partiti il 15 giugno scorso; e domani colla prima corsa partiranno per Venezia altri 27 fanciulli per fare anch'essi la cura dei bagni marini.

FATTI VARI

Astili rurali. L'illustre Mamiani, presidente dell'Associazione Nazionale degli astili Rurali d'infanzia, ha spedito un messaggio ai Comitati filiali di quell'associazione, rendendo conto in poche parole dei risultati ottenuti nel primo quinquennio. Da cotoesto messaggio, che è naturalmente scritto in modo degno del Mamiani, si rileva come fino ad ora gli astili aperti sieno 418, i Comitati filiali 249 ed i soci 2500.

L'egregio presidente spera che in tutto il Regno si comprenderà l'utilità dell'istituzione, che si fonderanno astili per istruire anche i figli dei campagnoli, e che il numero degli associati andrà man mano aumentando.

Quanto prima avrà luogo in Roma un'adunanza generale dei soci, dalla quale speriamo che la società riceverà maggiore impulso.

La Sardegna e il suo avvenire. Il Fanfalia ha da Perfugas (Sardegna) che l'area coltivata a cotone supera quest'anno di due terzi quella dell'anno scorso.

I coltivatori hanno trovato il loro tornaconto nell'estendere la coltura di questa pianta, stante i grossi guadagni che realizzarono negli anni decorsi.

L'avere poi testé scoperto non pochi filoni che accennano alla presenza di miniere argenterifere, e l'essersi inoltre migliorate immensamente le condizioni climatiche, hanno fatto sì che l'isola viene visitata e abitata con frequenza dai continentali italiani che vi riscontrano un largo tornaconto.

Scoperta. Fu presentata testé alla Accademia delle scienze di Parigi una proposta che dovrà portare, dei grandi vantaggi nel sistema ferroviario, e nel medesimo tempo, verrà ad impedire una quantità di disastri.

È noto come spesso, a cagione del cattivo tempo, della nebbia, o di altre perturbazioni atmosferiche, non siano sufficienti i segnali a colori, o simili, adottati per indicazioni sulle linee ferroviarie.

Spesso avviene che simili avvisi non siano scorti a tempo dal macchinista, onde ne conseguono delle sventure soventi volte assai gravi.

L'invenzione precipita ovviamente a cotoesto inconveniente, però che, invece del segnale all'occhio, se ne porrebbe un altro che dovesse agire all'orecchio del macchinista.

Consisterebbe questo in un fischio mosso dalla elettricità; e le varie modulazioni, che non sarebbero impediti da nessuna causa esterna, giungerebbero all'orecchio del macchinista, che regolerrebbe a sua azione su quelle. (Progresso)

Commercio. Dalla statistica commerciale pubblicata dalla dogana di Nova York per l'871, rilevansi che nello scorso anno giunsero in quel porto dal Mediterraneo 104 carichi, di agrumi con bastimenti a vela e 25 con piroscaphi, recando 529,562 casse di aranci e 257,135 di limoni, in gran parte delle provincie italiane meridionali. La importazione del 1871 superò di 112,524, casse quella del 1870.

Un nuovo teatro colossale. Riccardo Wagner, il celebre maestro tedesco, pose di recente la prima pietra del gran teatro che si sta costruendo espressamente in Bayreuth per l'esecuzione della trilogia dei *Nibelungen*, intorno alla quale Wagner lavora indefessamente da più di 20 anni. Il teatro sarà affatto differente da tutti quelli

finora conosciuti. Chiunque voglia assistere alla rappresentazione dei *Nibelungen* dovrà comparsa un biglietto di patronato che costa 300 talleri. Intanto nel vecchio teatro si è incominciato un corso regolare di concerti diretti da Wagner, ai quali prendono parte i migliori musicisti accorsi da ogni parte della Germania. Col prodotto di detti concerti si compreranno biglietti d'associazione per gli artisti, seguaci delle teorie Wagneriane, i quali non possono permettersi la spesa di 300 talleri.

Numismatica. Il museo di Berlino fece testé acquisto di una piccola moneta antica assai rara dell'intrinseco valore di un luigi d'oro per la somma di 1600 franchi. Rappresenta da un lato il busto di Marco Bruto Imperatore, e dall'altro quello di Junio Bruto, primo Console, com'è nominato sulla moneta. Essa è dell'epoca che precedette di poco la battaglia di Filippi. La moneta dimostra che Bruto stesso la pretendeva a parentela col fondatore della Repubblica romana, onore che fu contestato da molti antichi scrittori, osservando che Giunio Bruto fece giustiziare i suoi figli. (O. T.)

Il Monitor Industriale e Commerciale. Ci piace d'annunciare che, col 1° agosto p. v., uscirà in Milano *Il Monitor Industriale e Commerciale*, giornale settimanale, il quale, come dal pubblicato manifesto, si occuperà dell'incremento dell'industria e del commercio nazionale, tenrà parola delle riforme da farsi al Codice di commercio, dei bisogni di modificazione ai trattati esistenti, divulgherà la giurisprudenza commerciale pratica del regno e si occuperà in genere di tutte quelle materie che possono essere all'industriale e commerciale di sommo giovamento.

Speriamo che il nuovo confratello si leverà all'altezza del suo mandato, e che perciò saprà procurarsi una messe abbondante di lettori.

Giornale delle Donne. Riceviamo il numero di giugno di questo elegantesco giornale femminile che da quattro anni vede la luce in Torino. — È una accurata rivista delle novità della Moda. — I figurini colorati sono di non comune bellezza ed originalità. — Ogni numero ha inoltre una grande tavola di Modello di grandezza naturale, ricami ecc. — Directrice e redattrice è una egregia gentildonna, la contessa di Roccabruna, che dà prova di molto buon gusto nella scelta dei disegni e dei figurini e di pronto e spigliato ingegno nella parte letteraria. — *Il Giornale delle Donne* è l'unico che uscendo una volta al mese non costi che lire otto all'anno e cinque per il semestre. — Alle associate annue si regala inoltre l'elegante raccolta di precessi d'igiene femminile intitolata *Salute e Bellezza*. — Quelle fra le nostre gentili associate che desiderano avere questo semi-gratuito giornale si rivolgano alla Direzione in Torino, via Cernaia N. 42.

tando della poca forza colà posta a difesa, pervennero a far cessare i lavori.

Fu tentato in via Milano di far chiudere una pasteria, ma mercè l'intervento dei carabinieri e delle guardie civiche la libertà di quell'esercizio fu tutelata.

Intanto furono prese dall'autorità le più energiche misure per tutelare la quiete pubblica.

Furono chiamate a Torino tutte le truppe del Campo di San Maurizio della Venaria.

Gli arrivarono alcune batterie di artiglieria ed alcuni squadroni di cavalleria.

Le altre truppe arrivano con gran sollecitudine col mezzo della ferrovia, cosicché in breve tempo Torino sarà presidiata da oltre 25,000 uomini.

Noi consigliamo a sfuggire le agglomerazioni di gente ed essenzialmente di dimostranti, avendo avuto le truppe le più severe istruzioni.

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

La diplomazia pontificia si dà molto da fare per impedire il convegno dei due imperatori a Berlino. È un tentativo che non può riuscire; ma lo fanno e si adoperano a tutta possa per raggiungere lo scopo, e a Vienna e a Parigi e a Pietroburgo. A Berlino non si fanno vivi, perché sanno che là oramai non hanno più nulla a fare. Cercano di sollevare i sospetti della Francia e della Russia, e di assediare con ogni maniera di pressione l'animo di Francesco Giuseppe. Che cosa possono sperare dalla Francia e dalla Russia non saprei dire; ma è indubbiamente che a Vienna, malgrado tanti artifici, non riusciranno a nulla. Il Governo austro-ungarico ha motivi di risentimento legittimo contro il Vaticano, e l'imperatore Francesco Giuseppe sa benissimo che cementando l'unione coa la Germania provvede agli interessi del suo paese. La pressione ed i consigli che hanno la loro sorgente in Vaticano, non hanno dunque nessuna probabilità di riuscita.

— Leggiamo nel Fanfulla:

La Francia continua a importare il bestiame dall'Italia sopra larghissima scala.

I vapori francesi partono ogni giorno da Livorno con grandissimi carichi di bovi e di suini: in Porto-Torres, in Alghero e in Cagliari, gli incettatori fanno grandi compere di bestiami, i quali sono giornalmente trasportati in Francia dai piroscafi di quella nazione.

Sappiamo similmente, che anche nella Lombardia si eseguiscono grandi compere, e sempre per conto della Francia,

Ben lungi dal sostenere dottrine protezioniste, segnaliamo tuttavia il fatto all'attenzione del Governo, cui non sfuggirà la differenza tra l'esportazione dei prodotti manufatti, e quella dei prodotti naturali.

— Si vocifera che sia intenzione del Governo di trasferire l'Arsenale di Torino a Terni. (Socilo)

— Si ritiene che fra breve tutte le navi da guerra delle Potenze europee che si trovano nei mari d'Oriente faranno una campagna contro gli innumerevoli pirati che si trovano nell'Arcipelago greco. (Citt.)

— Gli assalti di furiosa pazzia s'aumentano nell'ex Imperatrice Carlotta in modo da far temere imminente una catastrofe. (Id.)

— L'Imparcial scrive:

Ancoravasi sta notte che uno dei presunti autori dell'assassinio tentato contro i Sovrani abbia dato ieri indizi di andar soggetto ad alterazione mentale, durante la quale pronunziava parole, che, se si potessero spiegare, getterebbero molta luce sul fatto.

Il generale Espartero incaricò il governatore di Logrono, che si reca a Burgos, di esprimere a Sua Maestà il Re la sua profonda indignazione, cagionata dal criminoso attentato di via dell'Arsenale e di fargli presente ch'egli è sempre pronto a difendere la dinastia e la libertà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Schwalbach, 30. La Principessa Margherita partirà domani per Coblenza a visitare l'Imperatrice Augusta. Andrà quindi a Colonia ed Ostenda.

Versailles, 30. (Assemblea) Gouillard annuncia il risultato del prestito. Vennero sottoscritti quarantuno miliardi e mezzo. Alcuni risultati sono ancora ignoti.

Madrid, 29. Si assicura che la banda Seballs viene inseguita, e che sta per entrare in Francia. (Gazz. di Ven.)

Monaco, 30. L'Imperatore di Germania accettò il pranzo offerto dal Re di Baviera alla stazione ferroviaria, ma riuscì qualunque festoso ricevimento ai confini bavaresi.

Gratz, 30. Tutti i muratori domandano la riduzione delle ore di lavoro a 10, minacciando altrimenti uno sciopero generale.

Parigi, 30. Si assicura che il duca D'Aumale abbia rassegnato le sue dimissioni.

Versailles, 29. Odilon Barrot sarà eletto vice presidente del Consiglio di Stato.

Il movimento delle prefetture fu aggiornato dopo la sessione dei Consigli generali. (Citt.)

Bruxelles, 30. La Regina dei Belgi diede alla luce una principessa.

In Anversa regna viva agitazione perchè si teme che le elezioni liberali per il municipio di quella città vengano annullate dal Consiglio provinciale. (Oss. Triest.)

COMMERCIO

Trieste, 31. Olii. Furono vendute 100 orne Raga-
sa in botti a f. 30 con forti sconti; 50 orne Abruzzo verde in botti a f. 30 con sconti e 100 orne Bari fine in botti a f. 37 pure con sconti.

Arrivarono 400 orne Abruzzo, 1200 orne Smirne, 1200 orne Calamata e 900 orne Bari.

Amsterdam, 30. Segala pronta — per luglio —, per agosto —, per ottobre 179.50, — Ravizzone per ott. —, detto per nov. —, frumento —.

Anversa, 30. Petrolio pronto a franchi 48 1/2, fermo.

Berlino, 30. Spirito pronto a talleri 23 —, per luglio 22 1/2, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 20.08, molto caldo.

Breslavia, 30. Spirito pronto a talleri 23 1/4, per luglio a 22 3/4, per luglio e agosto a 22 1/2, per sett. e ottob. a —.

Liverpool, 30. Vendite odiene 10000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 103 1/2, Georgia 9 7/8, fair Dholl. 7 —, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholl. 5 1/2, middling detto 4 1/8, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 1/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 1/8, Smirne 8 —, Egitto 10 —, fuori del fair Dhollerah, il resto invariato.

Altro del 30. Frumento da 1 a 2dr., farina 6dr., avena 4dr., in ribasso, formentone e fagioli a 3dr. in aumento, piselli fiacco in aumento.

Londra, 30. Avana notato 28 fiacco, ieri un carico Avana N. 42 ultimo luglio 28, uno N. 42 a 28, uno N. 42 1/2 a 28 1/2 venduto. Caffè fermo. Té calmo.

Manchester 30. Mercato dei filati: 20 Clark 42 —, 40 Mayal 14 3/4, 40 Wilkinson 16 1/2, 60 Hähne 18 1/4, 36 Warp Cops 15 1/4, 20 Water 14 3/4, 40 Water 15 1/5, 20 Mule 12 3/8, 40 Mule 16 1/2, 40 Double 18 —, Mercato in calma, e la tendenza migliore.

Napoli, 30. Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 36.25, detto per consegne future 37.10. Gioia contanti —, detto per agosto 97.50, detto per consegne future 99 —.

New York 29. (Arrivato al 30 corr.) Cotoni 22 —, petrolio 22 1/2, detto Filadelfia 22 —, farina 6.75, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento rosso per primavera —.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ORE		
31 luglio 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 46,01 sul livello del mare m. m.	747.9	747.5	747.9
Umidità relativa . .	83	62	83
Stato del Cielo . .	q. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . .	4.4	—	17.8
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	25.0	27.9	24.8
Temperatura { massima	34.9		
Temperatura { minima	21.2		
Temperatura minima all' aperto	19.7		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30. Prestito 1872, 88.40, Fr. 5535; Ital. 68.40, Lomb. 478.—; Obblig. 258.—; Romane 127.—; Obbligazioni 179.—; Ferrovie Vit. Em. 204.25, Meridionali 209.—; Cambio Italia 7.1/2, Obblig. 480.—; Azioni 685.—; Prestito fr. 1871 86.72, Londra a vista 25.60. — Inglese 92.9.16, Aggio oro per mille —.

Berlino 30. Austriache 202.4 1/2; Lombarde 125.1/2; Azioni 101.4 1/2; Italiana 67.4 1/2.

Nueva York, 29. Oro 114.3 1/4.

FIRENZE, 30 luglio			
Rendita 73 27.1/2 Azioni tabacchi	734 —		
* due corr. — fine corr. —	—		
Oro 21.71 — Banca Naz. it. (nomina)	—		
Londra 27.24 — Azioni ferrov. merid. 463.80	—		
Pari 107.50 — Obbligaz. 227 —	—		
Prestito nazionale 83.65 — Buoni 538 —	—		
* ex coupon — Obbligazioni ecc. 165.80	—		
Obbligazioni tabacchi 535.2 — Banca Toscano	165.80		

VENEZIA, 30 luglio

La Rendita da 67.— a — in oro, e da 73.15, a 73.20 in carta. Da 20 fr. d'oro da 1. 21.75 a 1. 21.74. Carta da fior. 37.52 a fior. 37.54 per 100 lire. Banconote austriache 92.1/2 a 1 1/4, e lire 2.45 a lire 2.45.1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali			
GAMBI	da	da	da
Rendite 5 0/0 god. 1 genn.	73.10	75.25	—
— fina corr. —	—	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85.30	—	—
Azioni Italo-germaniche	—	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. B.	—	—	—
* * Sarde —	—	—	—
VALUTE	da	da	da
Pesni a 20 franchi	21.75	21.76	—
Banconote austriache	244.60	—	—
Venezia e piatta d'Italia da della Banca nazionale	5.00	—	—
dello Stabilimento mercantile	5.00	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 1 agosto			
Frumento vecchio (ettolitro)	It. L. 26 —	ed. L. 26.50	
* nuovo	—	23.09	24.92
Granoturco	—	47.56	48.10
* foresto	—	45 —	45.75
Segala	—	14.10	14.92
Avena in Città	—	8.10	8.10

Spelta	—	—	27.50
Orzo pilato	—	—	26. —
* di sabbia	—	—	13.50
Sorghotuccio	—	—	9.80
Miglio	—</		

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI GIUDIZIARI

Rogito Tribunale Civile di Udine

BANDO

per vendita giudiziale d' immobili
Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

Fa note al pubblico.

Che nel giorno ventotto prossimo v. settembre alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione promiscua feriale del suddetto Tribunale, come da ordinanza di questo sig. Presidente in data 18 corrente luglio, si procederà allo incanto dei seguenti stabili stimati dall' analoga perizia complessivamente per italiane lire novemila ottocento settantasette e cento cinquantaquattro.

Casi e fabbricati appressi, sìa in Udine in borgo Treppo, all'anagrafico n. 2602, ed in mappa ai n. 764, 765, 766, di perche 0.68, pari ad aree sei, centinaia ottanta, rendita l. 140.88, fra i confini a levante borgo Treppo, mezzodi Astio-Tessadini, ponente Farocco delle Grazie, e tramontana Esposito Giovanni. Su tali immobili si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire centosette e centesimi sedici.

Alle seguenti condizioni

I. La vendita seguirà in un sol lotto.
II. L' incanto si aprirà sul prezzo d' italiano lire novemila ottocento settantasette e centesimi cinquantaquattro, e la delibera, seguirà al favore del maggior offerente in aumento di stima.

III. Tutte le spese d' incanto, a partire dalla citazione 21 marzo 1872 sono a carico del compratore.

IV. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria il decimo del prezzo di stima.

V. Ogni offerente deve inoltre aver depositato il rapporto approssimativo delle spese d' incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando.

Tale incanto seguirà ad istanza della signora Elisabetta fu Giuseppe Preziosi vedova Bertuzzi rimaritata Walter di Gorizia, domiciliata per elezione presso il suo procuratore avv. sig. Giacomo Orsetti in Udine creditrice esecutante.

Contro

La signora Chiarendini-Galvani Luigia del fu Giuseppe destrice, ed il di lei marito sig. Galvani Giambattista per l'autorizzazione ambulante residente in Udine non comparsi.

Sulla base dei seguenti fatti:

1. Decreto di pignoramento del cessato Tribunale provinciale di Udine in data 4 agosto 1863 n. 6840 intituito nel 7 detto, inscritto all' ufficio delle Ipotache di questa Città nel medesimo giorno sette agosto, e pòscia trascritto nel 17 novembre 1871.

2. Della sentenza che autorizzò la venuta, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 23 aprile 1872, notificata ai suddetti coniugi Galvani nel 3 successivo giugno, ed annotata in margine del precedente Decreto di pignoramento nel cilioque corrente luglio.

Si avverte quindi.

Che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma di lire settecento per le spese d' incanto, della sentenza di vendita e relativa iscrizione e trascrizione, e che colla suddetta sentenza fu prefisso ai creditisti incaricati il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giuridici che alle operazioni relative fu delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine oggi 22 luglio 1872.
Dalla Cancelleria del Tribunale Civile

D.R. LODOVICO MALAGUTI Cancelliere.

Estratto di Bando.

per vendita di immobili

B. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare istituito da Zenaro Giuseppe detto Paja di Pordenone, rappresentato dall' avv. Edoardo Dr. Marin.

Cohfo.

Teofoli Dr. Jacopo qual Cittatore degli ignoti figli del fu Domenico Rossi è del-

lassente e d' ignota dimora Massimo Rossi domiciliato in Pordenone, e Rossi Alessandro tutoro dei minori Mosè e Giuseppe Rossi su Domenico di Monte- roale, tutti non comparsi.

Il sottoscritto Cancelliere
Notifica:

Che al seguito dei decreti precettivo e di pegno della R. Pretura di Aviano 7 dicembre 1870 e 22 marzo 1871, di sentenza da questo R. Tribunale 7 giugno 1872, e di ordinanza presidenziale 10 andante luglio, nel giorno 6 p. v. settembre ore 11 ant., all' Udienza di questo R. Tribunale, si procederà all' incanto per la vendita in un sol lotto dei seguenti immobili al prezzo di stima in lire 1586,38.

Descrizione degl' immobili

posti in mappa di Montebello

N. 4113 Casa di pert. cens. 0.22 rend. l. 10.80.

N. 4149 Orto e corte pert. cens. 0.20 rend. l. 0.40.

Confina, a levante strada Comunale, a mezzodi Cigolotti co. Catterina, ponente Mosè e Giuseppe Rossi, tramontana: accesso pubblico.

N. 461 Aratorio di pert. cens. 3.87 rend. l. 4.89.

N. 4284 Aratorio di pert. cens. 3.68 rend. l. 4.75.

Confina, a levante Zotti Giuseppe, mezzodi Giacometto Nicolò, ponente Giuseppe Ongaro, monti eredi di fu Pietro Montereale co. Mantica.

Detti beni furono cariati per l' anno 1871 della imposta erariale in principale di lire 4.34.

Condizioni della vendita

I. Gli stabili suddetti si vendono a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano all' atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante dovrà depositare il decimo del valore di stima oltre le spese di vendita che vengono fissate in l. 150 (cento cinquantana).

III. L' esecutante dovrà farsi offerente sul dato di stima di l. 1586.38.

IV. Tutte le spese esecutive da liquidarsi giudizialmente staranno a carico

dell' acquirente a partire dall' atto di citazione.

V. Il compratore appena rimasto definitivamente deliberatario avrà diritto all' immediato possesso degli immobili salvo la parte colonica a favore di chi di ragione.

VI. A dataro dal giorno della delibera decorreranno gli interessi del 5% a favore della massa dei creditori salvo il disposto dell' art. 723 Codice proc. civile.

In adempimento alla sentenza precipitata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione debita mente motivate e giustificate.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

li. 27 luglio 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

RESTAURANT

IN
VENEZIA

ALLA
CITTÀ DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si prega di avvertire il colto pubblico e l' inclita guardigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenze vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutto le ore a lire 2, 2.50, 3 e 4 — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Gomback

ANTONIO DORIGO

22 proprietario.

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l' Editore e Negoziente di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MAYERBEER — *Dinorah* per Canto con accompagnamento di Pianoforte lordi Fr. 30.— (formato in ottavo).

Idem per Pianoforte solo ➤ 26.— (formato grande).

MARCHETTI — *Romeo e Giulietta* per Canto e Pianoforte 40.— (formato grande).

Idem per Pianoforte solo ➤ 29.— (formato grande).

Pezzi staccati delle stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo *Fantasio* a 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Bruscoick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovii ombreggiati. Casino aperto tutto l' anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Bipari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

LIBRERIA
LITOGRAFIA

Chi si abbona per un anno

al Giornale

IL NARRATORE

immanente riceve

a titolo di premio uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

MICROSCOPIO composto, gonore recentissimo, con 130 ingrandimenti, utilissimo per osservare buchi, sete, pori, minerali, e qualunque altra si voglia cosa non che furo curiosissimi esperimenti.

CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 46 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette di distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di 10 a 12 miglia circa. Tali PIUME sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 caduno; si spediscono in apposita custodia ed il microscopio cogli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino che è il sig. G. BIANCO; sono montati interamente in OTTONI e parecchio solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabato (dal 4 maggio scorso) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due bellissimi volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Fin d' ora è incominciata la pubblicazione dello opere seguenti:
L'Adorabile, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimonio oculare — Agost Thiers, sua vita completa — Un Romanzo interessantissimo, inedito — Diversi Racconti del tempo attuale, Cronache, ecc. ecc.

L' abbonamento annuo costa sole L. 12 e L. 2 l' imballaggio, porto ed assicurazione del Premio (Microscopio o Cannocchiale). Così per abbonarsi e ricevere immediatamente il premio si spedisca vaglia postale di L. 14 all' Editore sig. GUENOT GIOANNI, via Roma, n° 14, Torino.

Si prega d' indicare con massima chiarezza il cognome e l' indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima quando vi esiste, che così la spedizione ci sarà più facile che per la posta.

L' Amministrazione del Giornale avendo commesso 10.000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a beneficio degli Abbonati. Ecco la spiegazione degli

stipendi vantaggi che essa può procurare.

GRANTS



Modello ridotto
del Cannocchiale

Modello ridotto
del Microscopio

Perchè in apprezzare
francesi, mulato
della s

bene a destini
perchè servito
vendita

Una cese è
della, C
diciasse
termina
cani g
militari
fogli r
governi
stato, i
Il Ben
ed alle
rispettiv
zia che
rebbe c
verrann
morale
zone qu
verno d
Non c
caso, in
del suo
bonapar
Parla
stria e
prendere
odierno
corrente
necessità
dei due
ne come
Chiesa
sure di
stria, n
deve pre
relazioni
tare, un
pertutto,
Vedendo
principi
volerlo,
e della

Vendita all' ingrosso VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLOITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fuori Porta Gemona.

GIUSEPPE TROPEANI e Comp.

FORNITORI DELLA CASA

DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisé

Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi
a prezzi convenientissimi

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie,